

Dott.ssa Silvia Dolce

Psicologa Clinica e della Salute, Psicoterapeuta in formazione,

Grafologa specializzata in consulenza peritale e criminale, esperto in analisi criminologiche.

Lettere anonime: risvolti grafologico-peritali, psicologici e criminologici

Il tema dell'anonimato è certamente avvincente e anche molto attuale, soprattutto se lo si riporta all'odierna dimensione socio-culturale caratterizzata dai molti strumenti informatici a portata di tutti, che mai come oggi facilitano la comunicazione "anonima". Si può essere più anonimi oggi di quanto lo strumento della comunicazione scritta un tempo non lo consentisse (per tale motivo sempre più sono in aumento i delitti informatici).

Se si pensa alla scrittura a mano (quella su cui verte l'attenzione particolare del grafologo) e che era il principale medium di comunicazione scritta possibile fino a qualche decennio fa; ci si rende conto di quale sia il suo reale margine di alterabilità (piuttosto limitato) in confronto alla ben più indistinguibile scrittura informatica.

Rendersi anonimi al destinatario del messaggio è oggi più semplice: chiunque può manipolare a proprio agio l'identità personale grazie ai diffusi processi di virtualizzazione dello scrivere, quando invece l'uso materico della scrittura a mano (ed in parte minore della dattiloscrittura o altri mezzi di scrittura meccanici e tecnici) risulta uno strumento destinato prima o poi a tradire il suo artefice per il modo in cui si estrinseca (che è anche ciò che rende possibile al grafologo la riconoscibilità della inequivocabile matrice espressiva dello scritto, nonostante il tentativo conscio di camuffarsi, rendendo il proprio nome ignoto e dunque possibilmente non identificabile).

Il termine anonimo deriva dal greco "anónymos" (an=privativo; ónyma=nome) che significa privo del nome dell'autore (privo di tratti distintivi e privo di personalità individuale); l'anonimografo è colui che produce scritte senza nome agendo graficamente in modo tale da non permettere di risalire facilmente alla sua identità.

L'anonimografia può assumere la caratterizzazione dell'abitudine (recidiva) e pertanto rappresentare un'attività a tempo pieno o l'unico modo di esprimere liberamente se stessi, tipici delle personalità patologiche (stalking); oppure rappresentare un episodio sporadico effettuato per uno scopo o in una determinata circostanza.

Il mascheramento materiale consiste in modalità mascheranti relative a sistemi adottati per non farsi scoprire, essi vanno dal mezzo scrittorio usato, agli artifici grafici adottati per adulterare la propria grafia naturale, eliminando ogni espressività grafica individualizzante.

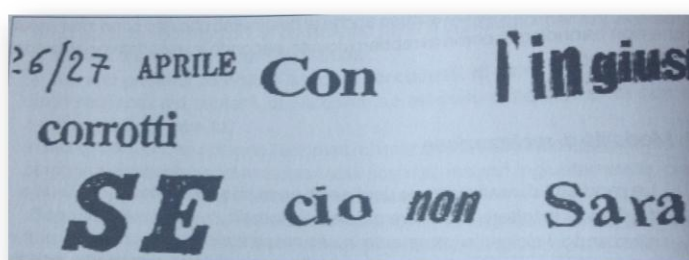
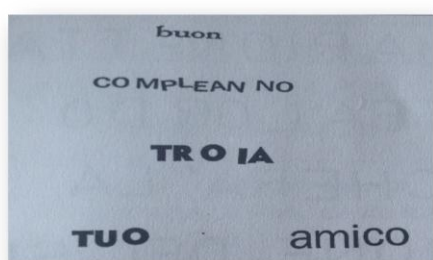
Altre "modalità di mascheramento" sono la simulazione e la dissimulazione. La simulazione consiste nell'imitazione della scrittura altrui mediante l'assunzione di determinati connotati grafici.

La dissimulazione consiste nel nascondere la propria identità mascherando o cancellando i propri connotati grafici peculiari e riconoscibili (uso dello stampatello, alterare le proprie caratteristiche di scrittura, usare una mano diversa dall'abituale, oppure, ricorrere agli artifici più vari ed originali). Le capacità dissimulative dello scrivente dipendono da due componenti: *abilità grafomotorie tipiche* e *abilità dissimulativa/imitativa* (che è un'attitudine personale). Anche il *temperamento* gioca un ruolo fondamentale, sono sfavoriti i temperamenti forti ed impulsivi mentre il temperamento passivo/adeguamento favorisce la dissimulazione. Bisogna sottolineare che ogni simulazione comporta anche una dissimulazione, ma non viceversa.

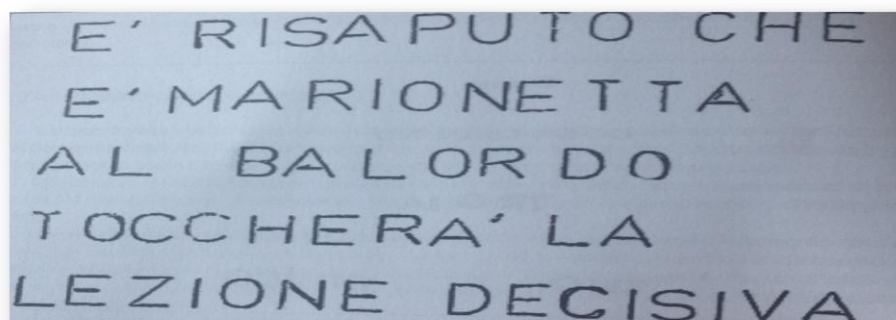
Attraverso l'utilizzo del mascheramento meccanico, l'anonimografo non vuole correre rischi, pertanto, evita le forme grafiche dissimulative o simulative, utilizzando un tipo di mascheramento che si addice alla sua fantasia (uso dello stampatello o di sistemi più complessi e impersonali).

Le modalità di realizzazione sono molteplici: ritagli di lettere/parole da giornali (collages), utilizzo del ciclostile, scrittura a mano con l'utilizzo della mano sinistra, computer, normografo, dattilografia, stampanti, fotocopiatrici. E' importante rilevare che tali metodiche non sono di vera e propria pertinenza grafologica, ma spesso esistono particolari che il consulente può aiutare a cogliere e interpretare (indizi extragrafici e paragrafici).

Nel mascheramento meccanico ritroviamo quindi: componenti di natura soggettiva (avambraccio forzatamente sollevato o creazione di un'ipossia nell'arto mediante compressione con utilizzo dello sfigmomanometro); componenti di natura oggettiva (pennarelli, evidenziatori, rossetti, bombolette spray, normografo, dattilo scrittura); componenti misti (scrivere su un piano verticale o coricati, in situazioni che comportano l'anomalia della postura/braccio).



Anonimi realizzati ritagliando lettere e parole dei giornali



Anonimo realizzato con l'uso del normografo

Anonimi in stampatello

PEZZO-DI-MERDA
TE-E-LA-G
LA-PROPPIMA-VOLTA
CHE-DECIDO-VI-
FACCIO-SALTARE

SEI-UN-CORNUITO-E
NON-LO-SAI.
SVEGLIATI!!!

NO, UN VECCHIO CHE
NON VOLEVA PAGARE LO
ABBIGLIAMENTO PISTATO
DI BOTTE E POI CHE
A DATI I SOLDI.
DI QUESTO SE FAI PARLA
CON LA POLIZIA O I

GRANDISSIMO FIGLIO DI
PUTTANA
E COSI TI PERMETTI IL LUSO DI
AVERE ANCHE L'AMICHETTE-
ECCO DOVE FINISCONO I SOLDI-
PREPARA 300 000 000 DI PICCOLO
TAGLIO E ASPETTA ISTRUZIONI-
SE AVVERTI LA POLIZIA TI PORTANO
I BRANDELLI DI TUA FIGLIA PIU
GRANDE

Esiste poi il “mascheramento psicologico” nel quale l’atteggiamento interno è diretto a colpire chi riceverà la missiva anonima creando nel contempo falsi indizi attorno alla sua identità. Si opta per la scelta di indurre a far credere di essere una persona di diversa cultura, compiendo volutamente errori di ortografia e/o sintassi o adottando un linguaggio e uno stile artefatti, di solito di livello più basso (*tremori intenzionali*). Anche attraverso l’inserimento di parole, modi di dire o costrutti propri di una lingua straniera, oppure abbreviazioni suggestive e particolari per suggerire l’appartenenza ad una nazionalità diversa dalla reale. Assieme al contenuto di base dello scritto anonimo talvolta vengono inseriti elementi assolutamente frutto di fantasia, che servono però per sviare le indagini. L’autoanonimia invece, è una forma rara ed estrema di chi scrive a se stesso per saturare un bisogno patologico di autolesionismo, per coprire altre azioni più o meno legali oppure per confondere le idee sull’autore di una serie di lettere anonime da lui stesso inviate.

NB TUTTI A DIME E DINTORNI
SANO E ASPETTANDO IL GRANDE
BORDO

Non m'ritiene di dover
procedere oltre nel

Molte volte nei casi di scritti anonimi si ritrova il tremore intenzionale, un tremore forzato e intenzionalmente aggiunto per sviare le indagini orientandole in una direzione voluta. Esso però è facilmente distinguibile dall’occhio attento ed esperto del grafologo per la presenza di ineguaglianze e incoerenze del

movimento (sia nell'appoggio e sia nei tratti ascendenti e discendenti); solitamente poi, chi finge il tremore nella propria scrittura trema più all'inizio che alla fine delle parole contrariamente al tremore patologico che aumenta man mano che lo scritto prosegue.

Esistono differenti tipi di anonimografia: lettera anonima, biglietto o messaggio anonimo (riduzione al massimo del rischio), la gigantografia (murales, graffiti, le tag).

I destinatari possono essere diretti (contenuti di estorsione, minaccia, vendetta, persecuzione, avvertimento, intimidazione), o indiretti (con finalità di calunnia, diffamazione, accusa).

Quando si effettua l'indagine grafologica ci sono degli accorgimenti da seguire per quanto riguarda la manipolazione del materiale e la conservazione dello stesso, nonché l'attenta lettura del testo e la considerazione di molteplici indizi.

Gli indizi grafici sono indicazioni indiziarie sul piano prettamente grafico: livello grafico dell'anonimo, il sesso (grafologico) e età grafica, maturità grafica e professione, connotati generali, connotati salienti, contrassegni peculiari e caratteristici, l'ordinamento scrittorio, l'utilizzo dei margini, i vari riscontri grafologici, gli automatismi, le dominanti grafiche (che delineano la tendenza grafica dello scrivente in base al temperamento dello stesso), le bizzarrie grafiche, lapsus calami.

Dopo la fenomenologia grafica si analizzano gli indizi extragrafici: reperti indiziarie, compilazione dell'indirizzo sulla busta, collocazione del francobollo, disposizione del testo nel foglio, analisi del contenuto, verifica del lessico, controllo dello stile, valutazione di ortografia e sintassi, ricerca dell'eventuale movente, frequenza delle missive anonime, indicazioni offerte dall'analisi della grafia del sospettato/indiziato, senza trascurare gli indizi di tipo fisico che possono derivare da un "identikit grafologico".

Si passa poi con l'analisi dei reperti indiziarie (indizi di tipo fisico che vanno ad integrare le risultanze delle indagini grafiche): la busta, la carta, le dimensioni di busta e contenuto, lo spessore e il peso della carta, la filigrana (dove presente), l'eventuale francobollo, l'incollatura, la presenza di impronte digitali, saliva, rossetto, tracce alimentari o altro, l'odore.

L'analisi dell'indirizzo della busta è di fondamentale importanza poiché solitamente è scritto in modo più libero e sciolto rispetto al testo (può dare suggerimenti sull'autore), pertanto bisogna osservare: il tipo di collocazione (in alto a sinistra, centro, in basso a destra o sinistra), gli errori grafici (i puntini delle "i" in stampatello maiuscolo), il modo di scrivere l'indirizzo (presenza o assenza di virgole, maiuscolo/minuscolo, sottolineature; il CAP); l'intestazione ("X", Egr. sig.; Al.) Per quanto riguarda l'analisi del testo, è stato riscontrato che generalmente l'autore di anonimografie tende a mascherare la propria spontaneità dimenticandosi di alterare lo stile di *impaginazione, formattazione, l'interrogio e le larghezze.*

Rispetto alla firma egli potrebbe usare uno pseudonimo o delle iniziali, ritenendo di essersi cautelato dal pericolo di riconoscimento, ma li va a collocare in una posizione che potrebbe risultare significativa perché abituale nel suo modo di scrivere.

Il contenuto non è sempre la cosa più importante da analizzare dal punto di vista grafologico. Il messaggio in genere è di tipo ingiurioso o offensivo e richiama un nesso dei fatti o circostanze ben note a chi riceve la missiva, assai meno all'investigatore.

Suggerisce elementi che permettono di cogliere la gravità del messaggio, il coinvolgimento emotivo, la consistenza delle minacce o l'assurdità, la credibilità e quindi anche la pericolosità che può nascondere. Dall'analisi del testo è inoltre possibile individuare la mentalità dello scrivente, la sua istruzione e cultura, l'estrazione sociale e l'eventuale appartenenza a un gruppo. Si può persino trovare una correlazione fra contenuto e caratteristiche di personalità del sospettato.

Il lessico può dare indicazioni sull'età, sesso, cultura, professione, provenienza e nazionalità (va sempre ricordato che l'intenzione dissimulativa o simulativa può aver modificato il lessico originario e abituale dell'autore del testo anonimo).

L'ortografia e la sintassi completa le indicazioni precedenti (se un particolare errore ortografico si presentasse in combinazione con altri errori ortografici, tanto da escludere la casualità, potrebbe essere decisivo per un giudizio di certezza positiva).

Lo stile è in genere più personale, riflette non solo la cultura ma anche la mentalità, la chiarezza, l'originalità, il gusto, il pathos che mette nella coloritura delle immagini, la personalità totale.

I lapsus sono parole o frasi che sfuggendo alla volontà rappresentano quei "tic" grafici che possono permettere da soli di risolvere un caso di anonimografia.

La frequenza d'invio delle anonime è da tenere in considerazione, l'anonima unica e sporadica in genere non crea problemi; quando invece le lettere giungono in sequenza e frequentemente allora si può parlare di stalking. La serie di scritti anonimi deve portare il perito a trovare le relazioni che legano i vari messaggi, per giungere a dire che si tratti di una sola persona o più di una (stessa mano o mani diverse).

Per quanto concerne i criteri di smascheramento, disponendo della grafia del sospettato è possibile fare valutazioni sul livello scrittorio, sulla forza deformante, sugli automatismi, sulle peculiarità grafiche, sugli idiotismi, ecc...

La valutazione concerne: il ductus (percorso generale della penna sulla carta= ductus grafico o tratto, e al di sopra del foglio= ductus aereo); segni o gesti fuggitivi (elementi della scrittura che sfuggono al controllo cosciente dello scrivente); quantità, qualità e distribuzione della pressione sul foglio nelle varie parti dello scritto, compresi gli eventuali accumuli o le sospensioni della stessa; il tratto, la motricità e il ritmo.

Raccolti tutti questi elementi si passa alla valutazione delle correlazioni tra il testo in verifica e le comparative; se c'è compatibilità si valuta *l'abilità dissimulativa del sospettato* per verificare la possibilità dello stesso di deformare la grafia.

E' essenziale rammentare che più è personalizzata la grafia, maggiore sarà l'abilità dissimulativa (maggiore la forza deformante); più è elementare la grafia, minore sarà l'abilità dissimulativa.

Al di là della mera indagine grafo-tecnica, mi preme sottolineare anche le implicanze cliniche dell'analisi peritale, ossia parlare delle situazioni nelle quali lo scritto anonimo è espressione di un disturbo di personalità.

Nella dinamica dei rapporti interpersonali chi adotta lo scritto anonimo è una persona con un doppio disturbo: del pensiero e dell'affettività. Il pensiero è considerato un'attività psichica mediante la quale viene riconosciuta la realtà, da esso derivano nozioni astratte, come le idee e i concetti, nonché valutazioni, confronti, conclusioni e persino previsioni di ordine logico. L'attività operativa del pensiero si serve della capacità di confrontare le idee e i concetti tra loro, cioè del ragionamento e della spontanea formazione di nuove idee nuove ed immagini, cioè della fantasia e dell'immaginazione. Ciò che può alterare questo equilibrio è uno scompenso di natura emotivo-affettiva, quella che è comunemente chiamata iperemotività.

Nel suo "*I nostri conflitti interni*" la Horney sostiene che "nella tendenza ad andare contro la gente [...] predominano i tratti aggressivi". "L'aggressività affonda le sue radici nell'istinto più elementare. Essa è proporzionale al vigore fisico[...]Segue le sorti della virilità[...]e si esteriorizza in desiderio di dominio".

L'aggressività non è espressione solo dell'andare contro, ma anche dell'andare verso l'altro; ciò che differenzia queste due modalità è la presenza nel soggetto di paura piuttosto che di sicurezza.

Nel primo caso il soggetto ricorrerà a tutti i mezzi, leciti e illeciti, evidenti o mascherati per colpire e tentare di distruggere l'altro. Potrà metterlo in atto attraverso la crudeltà, la violenza, la litigiosità o attraverso la denigrazione, l'ingiuria, il pettegolezzo e la calunnia (una pseudoaggressività dei deboli-codardi, una forma morbosa di colpire l'altro in modo coperto, apparentemente più leggero).

Nel secondo caso c'è il bisogno di crescere e far crescere, per cui la sicurezza favorirà atteggiamenti e comportamenti improntati sulla simpatia e dolcezza.

Alla base delle suddette forme di comportamento, ritroviamo espressioni caratteristiche di psicopatologie, nello specifico: il disturbo borderline di personalità ed il disturbo istrionico di personalità. Conoscerne le caratteristiche può essere importante per il grafologo al fine di cogliere qualche elemento utile ai fini della grafo diagnosi, sempre ricordando che diagnosi di questo tipo sono di esclusiva competenza psicologica e medica, per cui il grafologo dovrà limitarsi a farne delle descrizioni nel modo più accurato e preciso possibile.

Per poter porre diagnosi di disturbo borderline di personalità il DSM impone che ci sia la presenza di almeno cinque tra i seguenti elementi:

SINTOMI	SEGNI GRAFOLOGICI
1)-instabilità dei rapporti	Stampatello, Disordine, Tentennante
2)-impulsività, coazioni ed ossessività	Cattiva occupazione dello spazio, Sottolineature esagerate, Ritocchi abbondanti, Abusi di punteggiatura
3)-instabilità affettiva	Mantiene il rigo sotto media
4)-rabbia immotivata e incontrollata	Stentata, Tagli "t" sfumati o a lazo
5)-autoaggressività	Segni di aggressività in scrittura
6)-disturbo d'identità	Tentennante, Aste ritorte, Disordinata, Ricci
7)-sentimenti di vuoto o di noia	Ricci, Discendente, pressione ineguale, Confusa

Vediamo qualche esempio applicativo, di lettere anonime per le quali è stata eseguita perizia (tratte dall'autore Alberto Magni); al di sotto di esse viene riportata la scrittura abituale dell'autore certo di tali lettere.

SCRITTO ANONIMO

E' UN CONSIGLIO
FAI PENA!

UNA AMICA CHE
NON HAI

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

Per quanto riguarda la questione
dell'informazione, per potere avere
informazioni mi devi spedire
il foglio allegato con
l'autentica FIRMA DELLA TUA
FIRMA AD OPERA DELLE AUTORITÀ
COMUNALI IN CALCE AL FOGLIO CHE
MI DEVI SPEDIRE!

La personalità dello scrivente è associabile al disturbo borderline in quanto sono presenti quasi tutti i segni grafologici corrispondenti: stampatello, disordine, cattiva occupazione dello spazio, sottolineature esagerate, stentata, tagli delle "t" a lazo e sfumati, primarietà della scrittura, aste ritorte e pressione ineguale.

SCRITTO ANONIMO

TANTO CHE GIURO
CHE VI UCCIDERÒ
GLI STRONZI NON
MERITANO DI STARE
SULLA TERRA MA SOTTO

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

Gruppo del Macchine utensili 650 dip
(più grande) mac - Sag 350 operai
no + Apice (PC) Impiegati (VOT)
to (TV) nitem. CDM (Marano) mac (imp)
Hauro Vukic medico M.L.
Sopralluogo Data Medica dieci mesi fa per ora
in corso per problemi di C.I. - Caratto positivo
GAZZETTA UFFICIALE!!
Sopralluogo 5/7/81

Anche in questo caso siamo di fronte ad una personalità di tipo borderline, anche se i segni presenti sono meno rispetto al caso precedente; qui però ci sono i ricci che aggiungono una componente di disturbo del pensiero.

Anche in questo caso per poter porre diagnosi di disturbo istrionico di personalità occorre che siano presenti almeno quattro dei seguenti elementi:

SINTOMI	SEGNI GRAFICI
1)-emotività eccessiva	Intozzata 2° modo Stentata
2)-insicurezza e ricerca di approvazione	Tentennante, Addossata Taglio "t" sopraelevato
3)-atteggiamento seducente e bisogno di essere attraente	Accurata Gesti eleganti
4)-emozioni inappropriate, esagerate o espresse in modo superficiale	Calibro Sopra Media Intozzata 2° modo
5)-egocentrismo	Segni di primarietà
6)-scarsa tolleranza e frustrazioni	Pressione leggera e/o ineguale

Ed ora vediamo qualche esempio applicativo di lettere anonime sempre tratte dall'autore Alberto Magni.

SCRITTO ANONIMO

LEGGENDO IL TUO ARTICO-
LO SULLA (GOLFO DI
OGGI) MI SONO ACCORTO CHE SEI
ANCHE UN GRAN CRETINO

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

siti movimenti... ambientalisti ed una
certa LEGA non trasecano occasione per
finire in ballo in un modo scorretto o
in un altro responsabilità venatorie nel
dissestato panorama turistico (o residenziale
speculativo) dell'Isola stessa. La realtà politica
la conoscenza di personaggi "addetti ai la-
vori" mi suggeriscono, viceversa, ben altre
dee, "come la F.I.d.C. di può testimoniare
voglia la F.I.d.C. di intervenire subito
sotto assemblee, convocazioni etc. E' urgente...

Disturbo istrionico di personalità: Intozzata 2° modo, Stentata, Tentennante, Accurata e Lenta, segni di primarietà e pressione ineguale.

SCRITTO ANONIMO

SEI UN PIRVA. APRI GLI OCCHI
SE NON VUOI DIVENTARE UN
COBNUO. COME TUO SUOCERO LA
FIGLIA SA MOLTE COSE DELLA SUA
MAMMA. SONO DUE PUTTANE.
TIRATI IN DIETRO. IN TANTO CHE
SEI ANCORA ANTEPO. LA TUA
RAGAZZA HA UN CERVELLO DI.

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

come da s
come a son tutta
felice e S. M. 10/10

Disturbo Istrionico di Personalità: calibro sproporzionatamente grande e pressione ineguale

SCRITTO ANONIMO

SEI UN PIRVA. APRI GLI OCCHI
SE NON VUOI DIVENTARE UN
COBNUO. COME TUO SUOCERO LA
FIGLIA SA MOLTE COSE DELLA SUA
MAMMA. SONO DUE PUTTANE.
TIRATI IN DIETRO. IN TANTO CHE
SEI ANCORA ANTEPO. LA TUA
RAGAZZA HA UN CERVELLO DI.

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

come da s
come a son tutta
felice e S. M. 10/10

Disturbo Istrionico di Personalità: calibro sproporzionatamente grande e pressione ineguale

SCRITTO ANONIMO

BASTARDO FINO A
IERI IRI ACCANITO CONTRO QUEI
SFRUTTATORI FALSI CANAGLIE
(TI RICORDI? COSÌ LI CHIAMAVI)
DI SINDACATI
OGGI SEI IN FIDA CON LORO!

AUTORE CERTO DELLO SCRITTO

VALORE D'ACQUISTO
FONDO AMMORTAMENTO
VALORE RESIDUO

TABELLA ALIQUOTE AMMORTAM (HBI)

LEASING (3 contratti)
- OGGETTO
- DATA SCAD.
- RATA MENSILE

Caso misto: Intozzata 2° modo, stampatello, tagli delle "t" sopraelevati e sfumati, Stentata; ritocchi e Disordinata.

Rispetto agli aspetti criminologici e agli illeciti compiuti dagli autori di scritte anonime per dovere di completezza, ma senza alcuna presunzione di voler esaurire l'argomento, è necessario accennare ai fenomeni del *mobbing* e dello *stalking*.

Il nostro ordinamento giuridico ha da pochi anni recepito l'evoluzione del sentire giuridico che ha introdotto nuove figure di illecito. Il *mobbing* è una di queste figure e con tale sostantivo si intende il "processo di terrore" finalizzato a far perdere alla vittima inconsapevole le difese e farlo divenire oggetto di aggressioni alla sfera personale, professionale, fino ad obbligarlo alla ritirata.

Il termine *mobbing* deriva dal verbo "to mob" che significa «assalire, molestare», quindi «molestia, angheria», esso indica un insieme di comportamenti aggressivi di natura fisica e verbale, esercitati da una persona o un gruppo di persone nei confronti di altri soggetti, specie in ambito lavorativo aziendale, così da impedirgli di lavorare o porre insopportabili costrizioni nello svolgimento del lavoro stesso. Talvolta il subdolo processo di *mobbing* inizia con frasi scritte in forma anonima (maldicenze, insulti) che fanno perdere al soggetto/vittima il senso di protezione del gruppo fino poi ad esserne allontanato per completare il processo distruttivo.

L'individuazione dell'autore di scritti anonimi è un atto che i responsabili della sicurezza devono perlomeno tentare proprio per potersi liberare dall'onere della prova che ne sancirebbe la responsabilità, anche penale, per comportamento omissivo, nel caso di danni alla sfera personale e professionale causati da anonimi. In tali casi la prova di avere fatto il possibile per tutelare la dignità del dipendente, come prescritto dall'art. 2087 del c.c., potrebbe essere l'incarico ad un perito

grafologo di individuare sulla base di saggi comparativi l'autore dell'anonimo e di agire in giudizio contro ignoti, di costituire la società parte civile nei processi di ingiuria, calunnia e diffamazione.

Le "innovazioni legislative" di cui si diceva hanno riguardato ultimamente anche lo stalking, che identifica i comportamenti volutamente compulsivi che, anche se non violenti, invadono la sfera personale della vittima.

Lo stalking, così come il mobbing, non si esaurisce in un unico atto, perché appartiene alla serie di reati che l'ordinamento giuridico definisce "complessi". Il termine stalking deriva dal verbo inglese *to stalk* che significa "camminare con circospezione", lo stalker è quindi un "cacciatore in agguato". Tale termine inglese, in italiano indica una serie di atteggiamenti (reiterati nel tempo) tenuti da un individuo, i quali affliggono un'altra persona, perseguitandola, generandole stati di paura e ansia, arrivando persino a compromettere lo svolgimento della normale vita quotidiana.

Si può manifestare attraverso un insieme di comportamenti molesti e continui, costituiti da ininterrotti appostamenti nei pressi del domicilio o degli ambienti comunemente frequentati dalla vittima, ulteriormente reiterati da intrusioni nella sua vita privata alla ricerca di un contatto personale per mezzo di pedinamenti, telefonate oscene o indesiderate, messaggi, lettere anonime, producendo scritte sui muri o atti vandalici con il danneggiamento di beni, in modo persistente e ossessivo, in un crescendo culminante in minacce, scritte e verbali, degenerando talvolta in aggressioni fisiche con il ferimento o, addirittura, l'uccisione della vittima. Lo scritto anonimo si presenta soprattutto nelle prime fasi di destabilizzazione della vittima, nel momento in cui l'autore vorrà far perdere le difese e la protezione alla vittima per poi aggredirla (la vittima solitamente non denuncia per paura).

Nel caso in cui il grafologo potrà avere copia dei saggi grafici, potrà attribuirne la paternità alla cerchia di personae che hanno avuto rapporti personali ed intimi con la vittima, e potrà contribuire oltremodo a smascherare l'autore e far sì che non si concreti il danno. Se sulla base di dati e reperti, fra cui scritti anonimi, e attraverso le scritture di comparazione si può risalire all'identità dell'autore, il divieto di cui all'art.220 c.p.p in ordine all'oggetto della perizia che vieta analisi sulla personalità del presunto autore, può venire orientato alle esigenze di sicurezza e possono venire messi in atto i meccanismi di protezione e di interdizione previsti dalla legge e che sono nella disponibilità del Pubblico Ministero.

Da questa mia trattazione è chiara la necessità che l'indagine grafologica vada di pari passo con il progredire della tecnica, cui gli anonimografi sono molto attenti; molto frequentemente vengono create nuove tecniche di volta in volta utilizzate per imitare la scrittura altrui e dissimulare la propria. La competizione tra l'anonimografo e il perito è come la caccia alla lepre: l'anonimografo alla ricerca di metodi di mascheramento sempre più "sicuri" e noi all'inseguimento.

